

## INDICATORE DI TEMPESTIVITÀ DEI PAGAMENTI RELATIVI ALLE TRANSAZIONI COMMERCIALI

[art. 8 D.L. 66/2014 conv. nella L. 23.6.2014 n° 89]

L'indice di tempestività dei pagamenti è: **+ 3**.

Tale indicatore è stato redatto seguendo i criteri dettati dall'art. 9 del D.P.C.M. del 22/09/2014 di attuazione del citato art. 8 del D.L. 66/2014, in osservanza anche delle indicazioni fornite dal MEF nella circolare n. 3 del 14/01/2015.

Esso è definito in termini di ritardo medio di pagamento ponderato in base all'importo delle fatture. L'indicatore misurato in tali termini attribuisce, pertanto, un peso maggiore ai casi in cui sono pagate in ritardo le fatture che prevedono il pagamento di somme più elevate.

Il calcolo prevede infatti che:

- il numeratore contenga la somma, per le transazioni commerciali pagate nell'anno solare, dell'importo di ciascuna fattura pagata moltiplicato per i giorni effettivi intercorrenti tra la data di scadenza della fattura stessa e la data di pagamento ai fornitori;
- il denominatore contenga la somma degli importi pagati nell'anno solare.

L'unità di misura è in giorni.

Per "giorni effettivi" si è inteso tutti i giorni da calendario, compresi i festivi.

Per "data di pagamento" la data di trasmissione degli ordinativi di pagamento in tesoreria.

Per "data di scadenza" i termini previsti dall'art. 4 del D.L. 09/10/2002 n. 231: 30 giorni (60 giorni nei casi pattuiti in contratto con il fornitore) dalla data di ricevimento della fattura, con la sola eccezione delle utenze, ove si è considerato il minor termine di scadenza indicato sulle fatture, ancorché penalizzante per l'Ente.

Per "importo dovuto" si è inteso la somma da pagare indicata in fattura entro il termine contrattuale o legale di pagamento.

Nel computo sono state prese in considerazione anche tutte le fatture pagate prima della scadenza.

Nel rispetto del principio di estensione del concetto di "transazione commerciale" anche ai lavoratori autonomi e ad i liberi professionisti, nonché ai contratti di appalto pubblici e ai contratti di mera utilizzazione di beni a fronte di corrispettivo di denaro, come la locazione e l'affitto, sono stati considerati nel calcolo tutti i pagamenti effettuati dall'Istituto nell'anno 2014.

Sono stati esclusi dal calcolo i pagamenti delle spese minute ed urgenti, effettuate dall'economista comunque entro la data di scadenza. Ciò in quanto la data di pagamento è antecedente alla data del discarico di cassa effettuato con il mandato di regolarizzazione, e ciò avrebbe ingiustamente penalizzato l'Istituto.

Vi sono stati casi di sospensione per inesigibilità di fatture soggette a contestazioni o contenzioso.